

Conferenza Annuale ECESP: informazioni di dettaglio

Sommario

Relazione Riassuntiva della Conferenza Annuale ECESP	1
Martedì 1° Marzo 2022	1
Introduzione	1
Discorsi di apertura	2
Panel Istituzionale	2
Mercoledì 2 Marzo 2022	4
Sessioni Tematiche	4
Contenuti Multimediali degli incontri pomeridiani	7
Plenaria Conclusiva	7

Martedì 1° Marzo 2022

Introduzione

Il messaggio di Ellen MacArthur: Avanti veloci

Preoccuparsi solo della fase del fine vita dei prodotti non basta, è importante agire all'inizio della produzione per preservare il valore dei beni, tenendo a mente che non ha senso raggiungere la perfezione nella produzione di un prodotto se poi il sistema non reagisce alla sua introduzione. Un passaggio importante è stato capire a cosa l'Economia Circolare assomiglia, ovvero ad una situazione in cui vincono tutti e in cui si punta alla costruzione di valore. Alla domanda: **“Abbiamo bisogno di più coinvolgimento a livello locale?”** La fondatrice della Fondazione ha fatto notare **che prima di tutto bisogna interrogarsi su cosa si intende per coinvolgimento**. I cittadini hanno dato un grande segnale contro lo spreco, come driver, ma bisogna ricordare che tutti gli attori hanno un ruolo in questa partita e sono le politiche che fanno davvero la differenza. Ci sono le risorse, ma bisogna agire più velocemente perché tutta l'economia possa cambiare.

Discorsi di apertura

Frans Timmermans, Vicepresidente Esecutivo per l'European Green Deal, Commissione Europea.

Rendere l'Unione Europea un benchmark mondiale per la circolarità.

La Commissione Europea sta portando avanti varie azioni, che riguardano ad esempio l'Ecodesign con l'obiettivo di ridurre anche il consumo di energia, o la strategia per i prodotti tessili per misurare e prevenire il rifiuto dei prodotti. Prima di tutto, l'Unione Europea punta a ridurre gli impatti e investire in business circolari. In secondo luogo, dobbiamo ripensare il modo in cui progettiamo. Lavorare insieme è cruciale perché non abbiamo molto tempo. **Inoltre, investire nell'Economia Circolare significa investire nella sicurezza interna**, e ridurre la dipendenza dalle importazioni. Per essere concreti, dobbiamo fare la nostra parte per rinforzare le nostre comunità, e per rinforzare i nostri valori.

Barbara Pompili, Ministra per la Transizione Ecologica, Francia.

Il contributo della Presidenza Francese del Consiglio dell'Unione Europea

I cittadini sono pronti per il cambiamento e tutti i Paesi sono concordi sugli obiettivi, ma **bisogna capire il metodo, il modo con cui passiamo da un'economia lineare a una circolare**. La Francia, per contribuire agli obiettivi, ha adottato tre leggi: quella della lotta contro lo spreco, la legge per clima e resilienza, e la legge per l'impronta ambientale del digitale. La riduzione sia dell'uso di plastica, che delle microplastiche nell'ambiente, è un elemento che la Francia persegue e promuove nelle azioni a livello Europeo e Internazionale. L'approccio è quello dell'ecologia quotidiana combinata alla prospettiva di lungo periodo.

Christa Schweng, Presidente del Comitato Economico e Sociale Europeo.

Il Green Deal avrà successo solo se le politiche si concretizzeranno in azioni.

Bisogna usare il potenziale dell'Economia Circolare per dare benefici economici, sociali e ambientali e la conferenza con gli stakeholders ha l'obiettivo di esplorare il modo con cui raggiungere questi obiettivi. **I fondi per la ripresa sono stati messi a disposizione anche per la transizione verde, ma è cruciale co-creare delle soluzioni circolari e assicurare accesso ai fondi**. Bisogna sbloccare il potenziale rigenerativo dell'Economia Circolare che significa adottare pratiche innovative sul campo, oltre la logica top-down. Il cambiamento dei consumi consiste nel passaggio dalla quantità alla qualità, dal volume alla performance, dal consumare risorse all'uso di servizi.

Panel Istituzionale: Preparare il terreno per il nuovo pacchetto: focus sui prodotti Passare a un'agenda comune sui prodotti sostenibili. L'azione è fondamentale nell'Unione Europea per ottenere catene di valore ecologiche. L'obiettivo è quello di rendere i prodotti sostenibili la norma. I consumatori devono poter avere accesso alle informazioni sull'impatto ambientale dei prodotti che consumano e devono avere il diritto alla riparazione. Durante la tavola rotonda istituzionale è stata discussa l'imminente Iniziativa per i prodotti sostenibili (SPI) e la successiva implementazione, mentre si è parlato delle aspettative delle istituzioni e della cooperazione futura. Sono intervenuti **Kestutis Sadauskas**, Direttore DG Ambiente, **Thomas Lesueur**, Commissario Generale per lo Sviluppo Sostenibile, Ministero per la Transizione Ecologica Francese, e **Delara Burckhardt**, Membro del Parlamento Europeo, Comitato Ambiente, S&D.

L'Economia Circolare per obiettivi climatici ambiziosi. Com'è possibile estendere la circolarità dei processi e connetterla alla neutralità climatica, all'efficienza energetica e alla tutela della biodiversità? Sia nel PNRR che nei PNIEC, l'Economia Circolare è un fattore chiave per ridurre la dipendenza energetica e dalle materie prime. Dal 2020, la Commissione Europea sta lavorando a questa metodologia basata sul LCA e analisi Input-Output che dovrebbe essere finalizzata intorno alla metà del 2022. La gestione dei materiali ha un enorme potenziale per contribuire alla riduzione delle emissioni, ma bisogna capire quali azioni circolari gli Stati Membri possono considerare, e quindi includere, nei PNIEC. **Nella fase di elaborazione, gli stakeholders si dimostrano una fonte informazioni chiave per il rendere gli interventi aderenti agli specifici contesti di policy**, come esposto da Patrícia Fortes, Head of Energy and Climate Research Area at CENSE, NOVA School of Science and Technology, NOVA University. Nel futuro bisognerà combinare maggiormente queste tematiche e inserirle nei PNIEC come priorità, prestare più attenzione ai processi di adattamento al cambiamento climatico, e perseguire obiettivi di giustizia sociale e intergenerazionale.

Avanzare nell'agenda della plastica: focus sulle plastiche biobased e biodegradabili

Le plastiche bio-based rappresentano un'opportunità per ridurre la dipendenza dalla plastica da combustibili fossili. Tuttavia, è importante considerare l'intero ciclo di vita per fare un confronto con la plastica classica. Bisogna valutare l'impronta sull'ambiente dell'intero ciclo produttivo di questo tipo di plastica per avere la certezza che abbiano un impatto minore sull'ambiente rispetto alla plastica classica. **Per un corretto riciclo della plastica, è importante chiarire ai consumatori la distinzione tra plastica bio-based, biodegradabile e compostabile.** La plastica bio-based, infatti, non è necessariamente compostabile e biodegradabile ma composta in parte o del tutto da fonti rinnovabili. La definizione di biodegradabile e compostabile invece dà informazioni sul fine di vita del prodotto. **Una proposta ritenuta opportuna è di certificare e comunicare la percentuale di plastica bio-based presente in un determinato prodotto e, secondo alcuni stakeholder, stabilire a livello europeo una soglia minima sul contenuto di materiale bio-based.**

Incrementare il mercato dell'UE per le materie prime secondarie/riciclate. Delle 30 materie prime critiche riconosciute dalla Commissione Europea, poche sono attualmente estratte in buona quantità in Unione Europea. Sono necessari obiettivi vincolanti relativi al contenuto riciclato e incentivi per l'internalizzazione delle esternalità a livello delle politiche pubbliche. Gli attuali prezzi delle materie prime non incoraggiano investimenti per aumentare il recupero delle materie prime seconde in nuovi prodotti. Tra gli elementi identificati come positivi per il buon funzionamento del mercato del riciclo sono stati citati la corretta etichettatura a favore del consumatore e premiare la qualità e sbloccare l'accesso al mercato.

⇒ Clicca [qui per vedere la Videoregistrazione](#) della prima giornata.

Mercoledì 2 Marzo 2022

⇒ Clicca [qui per vedere la Videoregistrazione](#) della Sessione introduttiva della seconda giornata.

Sessioni Tematiche

1. **Rifiuti alimentari, sistemi alimentari e bioeconomia: Catene di valore circolari nel settore della bioeconomia** I prodotti bio-based e le soluzioni nature-based sono fondamentali per sostituire i prodotti a base di combustibili fossili, ma nel mercato europeo questi sono solo il 3% . La biomassa secondaria - che include ad esempio i residui di diverse colture e dell'industria alimentare - è usata per la produzione di energia e per l'alimentazione degli animali, ma può anche essere usata per il miglioramento e la nutrizione del suolo. **È importante fare ricerca sull'ottimizzazione dei processi e per la logistica e le università possono avere un ruolo importante nel diffondere consapevolezza sullo spreco alimentare.** L'Università di Torino ha proposto alcuni corsi sulla circolarità. Per migliorare la circolarità della plastica in agricoltura il modo migliore è quello di aumentare il riciclaggio e la cooperazione attraverso l'attuazione di schemi di raccolta nazionali in tutta Europa e la è un buon esempio di gestione della plastica agricola in modo sostenibile. Per consultare i materiali, clicca sui titoli riportati di seguito

- [Circular Business Models for Sustainable Urban Food Systems](#) ,
- [DigiEduHack Goes Circular](#)
- [Girls go Circular](#)
- [Ape Europe: Strategia Europea per la Plasticoltura](#)

⇒ Clicca qui guardare la Videoregistrazione della Sessione

⇒ Clicca [qui per consultare il Report della Sessione](#)

2. **Città e regioni: Accelerare il cambiamento del sistema per una transizione circolare nelle città e nelle regioni.** In questa edizione, sono stati presentati degli schemi di supporto per le città, emersi dai lavori del Leadership Group durante il 2021. A Marzo 2022 è stata lanciata una call per manifestare interesse per diventare membri del Pilot Group CCRI (the Circular Cities and Regions Initiatives), aperto a città, regioni e cluster territoriali. Anche la Banca Europea per gli Investimenti (EIB) ha predisposto una serie di iniziative per le città. La Circular City Centre (C3) supporta le città e il loro processo di transizione. Nel Febbraio 2022 è stata lanciata una serie di webinar: il primo webinar ha presentato il C3 e incoraggiato le città a farne un uso attivo, mentre il secondo webinar è previsto a Maggio 2022. La Circular City Advisory(CCA) sostiene in modo individuale breve e mirato alle città che desiderano accelerare la loro transizione verso programmi CE Pilot CCA; mentre la Circular Economy Technical Assistance Facility (CETAF) è rivolta alle autorità pubbliche e agli enti che le supportano in settori chiave definiti dal Piano di Azione per l'Economia Circolare.

⇒ Clicca [qui guardare la Videoregistrazione della Sessione](#)

⇒ Clicca [qui per consultare il Report della Sessione](#)

3. **Circular Procurement: "Dalla strategia ai risultati" - come gli acquisti circolari possono fare il cambiamento nella transizione energetica.** Il mercato dei veicoli e delle infrastrutture di ricarica elettriche offre un potenziale per ridurre l'emissione di gas serra che sono prodotte dal trasporto via terra. Uno degli obiettivi predisposti nel Green Deal è aumentare il numero di veicoli elettrici, 30 milioni entro il 2030 e 3 milioni di postazioni per la ricarica elettrica. **Quali sono le raccomandazioni da fare ai policy-maker riguardo il procurement nel caso delle stazioni di ricarica elettriche?** Secondo i relatori, bilanciare i diversi obiettivi: agire in tempo e garantire il trasferimento dell'energia in modo efficiente, evitando l'approccio basato solo sull'obiettivo di ridurre le emissioni di carbonio, ma guardando alle opportunità generate dal cambiamento in un'ottica di miglioramento progressivo.
- ⇒ Clicca [qui guardare la Videoregistrazione della Sessione](#)
- ⇒ Clicca [qui per consultare il Report della Sessione](#)
4. **Governance di rete e hub di Economia Circolare: Il potere della governance di rete per una trasformazione circolare di successo.** Transition brokers, Circular Economy Hubs & Networks. Nella sua ultima pubblicazione "Building a Circular Future" basata su una ricerca che considera l'esperienza di diversi Paesi, la Prof.ssa Dr.ssa Jacqueline Cramer illustra le caratteristiche essenziali della network governance, in cui cittadini, attività di business e governi giocano un ruolo chiave nell'implementazione dell'Economia Circolare. In questa cornice, gli hub sono una realtà diffusa e variegata, il cui ruolo principale -al netto delle differenze - è quello di catalizzare i fattori di cambiamento nel contesto di riferimento. Ladeja Godina Košir – Fondatrice e Direttrice di Circular Change - ha sottolineato che la **capacità di mobilitare nel minor tempo possibile il potenziale degli stakeholders nella catena di valore è la competenza chiave per poter raggiungere gli obiettivi**, così come riconoscere il target specifico che può rispondere attivamente agli stimoli per implementare le azioni. Gli hub circolari sembrano essere delle realtà sottovalutate ma soprattutto sottoutilizzate nei processi di formulazione e implementazione delle policy, quindi è stata manifestata la disponibilità degli hub circolari a contribuire maggiormente nel futuro ed è stata rivolta una call to Action alla Commissione Europea affinché questa disponibilità sia tenuta maggiormente in considerazione.
- ⇒ Clicca [qui guardare la Videoregistrazione della Sessione](#)
- ⇒ Clicca [qui per consultare il Report della Sessione](#)
5. **Tessili: Strategia tessile dell'UE e Iniziativa sui prodotti sostenibili: Come sarebbe una strategia tessile ambiziosa?** Le politiche europee sull'industria tessile non sono riuscite finora ad adottare un approccio olistico. Alla fine di Marzo, la Commissione Europea presenterà la strategia tessile e l'Iniziativa per un prodotto sostenibile (SPI) per affrontare la debolezza strutturale del settore tessile dalla produzione alla fine della vita. La strategia dovrebbe essere applicata in modo omogeneo in tutta Europa con obiettivi condivisi e obiettivi quantitativi sul riciclo e il riutilizzo, e impedire la distruzione dei prodotti invenduti. **Il ruolo delle imprese economiche sociali che raccolgono e riutilizzano il tessile deve essere rafforzato e associato all'obbligo di raccolta e gestione dei rifiuti e agli obiettivi sia delle autorità locali che delle organizzazioni EPR.** Per saperne di più, consulta i nuovi briefing dell'EEA sul tessile e l'ambiente, cliccando sui titoli riportati di seguito.
- [Textiles and the environment: the role of design in Europe's circular economy](#)

- Microplastics from textiles: towards a circular economy for textiles in Europe

⇒ Clicca [qui guardare la Videoregistrazione della Sessione](#)

⇒ Clicca [qui per consultare il Report della Sessione](#)

6. **Costruzioni e infrastrutture: Opportunità circolari negli edifici e nelle infrastrutture Edifici e infrastrutture giocano un ruolo cruciale sugli aspetti della salute, del benessere e della sicurezza.** Il settore mostra un alto potenziale per contribuire al miglioramento dell'efficienza delle risorse e alla mitigazione ambientale. Il workshop "Construction and Infrastructure: Circular opportunities in buildings and infrastructure" ha rappresentato un momento dialettico tra i membri del Leadership Group Construction&Infrastructure, stakeholder esperti e giovani operatori impegnati nello sviluppo di soluzioni per l'Economia Circolare. **Il punto di vista di ICESP/ENEA è stato rappresentato da Laura Cutaia: l'intervento ha messo a fuoco le criticità e le barriere legate alla valorizzazione dei materiali secondari usati nel settore delle costruzioni.** I risultati delle attività del Leadership Group sono espressi nelle pubblicazioni. Clicca sui titoli per visualizzarle.

- [2022 "A two-year stakeholders' consultation on the construction and infrastructure value chains: Output Paper of the activities coordinated by ENEA in 2020-2021"](#)
- [2021, "State Of Play Report Ecesp Leadership Group On Buildings And Infrastructure", ECESP](#)
- ["2020 Orientation paper" by the ECESP Leadership Group on Construction](#)
- [The outputs of the 2020 ECESP annual conference](#)

⇒ Clicca [qui guardare la Video Registrazione della Sessione](#)

⇒ Clicca [qui per consultare il Report della Sessione](#)

7. **Rivenditori, consumatori e competenze: Abilitazione dell'elettronica circolare: Competenze per le città, le imprese e i consumatori.** L'aumento di consumo di prodotti elettronici che danno accesso a servizi digitali può creare la condizione per un aumento di rifiuti elettronici, d'altra parte il digitale può offrire anche soluzioni per la riduzione dei rifiuti. Nella discussione di strategie e attività chiave per gli stakeholders, è emerso come il consumatore ha, infatti, un ruolo centrale che sta diventando sempre più riconosciuto, anche se resta difficile cambiare le abitudini. **Come si superano gli ostacoli in questo campo?** Le opzioni devono essere convenienti e a portata di consumatori. **Come si amplia lo sviluppo delle skills nell'Economia Circolare?** Oltre che nuove competenze, utili per garantire supporto online, c'è un tema che è il recupero di competenze perse a causa del fatto che queste non sono valutate e dove costa meno comprare cose nuove. Nel processo di diffusione e acquisizione di nuove competenze, anche i social media possono giocare un ruolo per la divulgazione.

⇒ Clicca [qui guardare la Videoregistrazione della Sessione](#)

8. **Incentivi economici: Schemi EPR e lo European Green Deal: sfide e opportunità.** Sono sempre più utilizzati negli Stati Membri per finanziare una corretta gestione dei rifiuti, ma è essenziale garantire che l'EPR contribuisca in modo efficiente alla transizione verso una maggiore circolarità. La situazione

sembra sia diversa nei Paesi dell'Unione Europea. L'introduzione dell'EPR ha stimolato la riflessione sul bilanciamento degli oneri, introducendo la questione di una loro eventuale riduzione in caso ci sia da parte dei Produttori la capacità di intervenire all'inizio della catena di valore, ovvero in fase di progettazione della produzione. **Quali indirizzi dare alla Commissione Europea?** Marco Musso, Policy Officer on Fiscal Reform for Circular Economy and Carbon Neutrality, EEB, sostiene che dovrebbe essere promossa un'armonizzazione dei criteri tra gli Stati Membri, definiti secondo la gerarchia dei rifiuti, e come sostenuto nell'ultimo rapporto della EEB, l'ecomodulazione delle tasse dovrebbe essere usata come incentivo per spingere a una maggiore adozione di misure di ecodesign in parallelo al processo di ampliamento del campo di applicazione della direttiva sull'ecodesign per includere prodotti non energetici.

⇒ Clicca [qui guardare la Videoregistrazione della Sessione](#)

⇒ Clicca [qui per consultare il Report della Sessione](#)

Contenuti Multimediali degli incontri pomeridiani

⇒ Clicca I titoli per vedere altre Videoregistrazioni su:

⇒ [I punti salienti dei workshop](#) del 2 Marzo 2022

⇒ [Questioni trasversali nell'economia circolare: Riflettori puntati su biodiversità e clima](#)

⇒ [Economia circolare in pratica - Fare prodotti sostenibili per un consumo sostenibile](#)

Plenaria Conclusiva

Cillian Lohan, Vice-Presidente, Comitato Economico e Sociale Europeo.

Il digitale non è l'unica soluzione. Sei anni fa il Comitato Economico e Sociale ha votato per la costituzione di una piattaforma per l'Economia Circolare e dovremmo celebrare questa cooperazione sviluppata con la Commissione Europea. Cinque anni fa, l'Economia Circolare era solo un sinonimo di riciclo, e interessava prevalentemente a persone che si occupavano di marketing. La cooperazione istituzionale e l'attività della *comunità dell'Economia Circolare* hanno fatto la differenza per rendere questa piattaforma qualcosa di più di una vetrina, per ridurre le distanze da Brussels. Allineare gli obiettivi climatici con gli investimenti adottando un approccio circolare, ma dobbiamo stare attenti: sebbene l'Economia Circolare è spesso accompagnata dalla transizione digitale, non sempre l'opzione più efficiente per la circolarità è quella più tecnologica, e le aree che non sono coperte da infrastrutture tecnologiche non dovrebbero essere escluse dalla transizione verde per questo. L'economia digitale può supportare l'Economia Circolare, ma non dovrebbe essere il suo unico driver.

⇒ Clicca [qui per vedere la Videoregistrazione](#) della Plenaria Conclusiva.